

operato in attuazione del decreto-legge n. 194 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 25 del 2010 »;

la Corte dei conti evidenzia che per ridurre i disservizi e il ritardo dei pagamenti da parte dell'Inps per mancanza di personale: « va conclusivamente osservato che, nel quadro dei vigenti vincoli, si confermano prioritari i consentiti istituti della mobilità e, soprattutto, delle deroghe alle assunzioni, ove siano, come nel caso dell'Inps, corroborate da motivate e documentate richieste di adeguate dotazioni di risorse umane proprie, che consentano — tra l'altro — quanto meno il ricambio delle unità di uscita, per l'assolvimento dei nuovi e crescenti compiti istituzionali »;

dalla manovra economica del precedente Governo risalente ad agosto 2011 (decreto-legge n. 138 del 2011) si stabilisce un taglio lineare degli organici degli istituti previdenziali pari al 10 per cento da effettuare entro marzo 2012;

i vincitori di concorso dal profilo B1 sono pari a 319 persone tra vincitori e idonei e 166 di questi aspettano ancora di essere integrati nonostante l'istituto previdenziale abbia bisogno di loro;

la Corte dei conti è intervenuta più volte sull'abuso del lavoro interinale e sui blocchi del *turn over* da parte degli enti;

il decreto cosiddetto « salva Italia » stabilisce che gli enti previdenziali Inpdap e Enpals siano accorpati nell'Inps, il che aprirà una fase di profonda riorganizzazione, per cui solo alla fine della stessa sarà possibile definire l'effettivo fabbisogno di risorse umane del nuovo ente —:

se i Ministri interrogati non intendano almeno nel caso di enti in riorganizzazione, assumere iniziative anche normative per derogare al taglio lineare del 10 per cento previsto dal decreto-legge n. 138 del 13 agosto 2011 e perseguire gli stessi obiettivi di risparmio attraverso altri strumenti;

se i Ministri ritengano che sempre nel caso di enti in riorganizzazione si possa

assumere un'iniziativa per derogare al limite del 20 per cento del *turn over* al fine di garantire la necessaria flessibilità gestionale allo scopo di evitare che la riorganizzazione finisca per penalizzare l'efficace produzione dei servizi;

se al fine di non penalizzare coloro i quali hanno sostenuto con profitto prove di concorso per uno degli enti oggetto della riorganizzazione si possa prevedere un prolungamento della vigenza delle graduatorie dei concorsi medesimi;

se non sia da prevedere il divieto tassativo di ricorrere a forme di lavoro interinale o ad altre forme di somministrazione di lavoro diverse dal pieno utilizzo delle forze già disponibili e da quelle acquisibili dalle graduatorie vigenti.

(4-14514)

* * *

SVILUPPO ECONOMICO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

i provvedimenti annunciati dal Governo in tema di liberalizzazione sembrerebbero interessare anche il settore dell'autotrasporto;

la sicurezza in questo settore deve essere alla base delle scelte del Governo ed è necessario privilegiare la garanzia dei parametri di sicurezza a qualunque altra scelta di economicità e risparmio;

i costi minimi sono stati introdotti per volontà parlamentare con l'obiettivo di impedire che sulle strade italiane viaggiassero automezzi privi della necessaria manutenzione e guidati da autisti non professionisti sottopagati;

secondo gli esperti del settore, i costi minimi che rappresentano il parametro

minimo della sicurezza incideranno per appena il 5 per cento su un fatturato di 20 miliardi di euro e per il 3 per cento su un fatturato di 15 miliardi di euro;

il settore dell'autotrasporto è caratterizzato, in Italia, da una frammentazione dell'offerta, che vede presente sul mercato un elevato numero di piccole e piccolissime imprese che lavorano in un regime di concorrenza;

ad aggravare la situazione delle imprese operanti nel settore c'è anche la criticità che si verifica in particolare nel Nord del Paese, in riferimento all'attività dei vettori di trasporto e autotrasporto di merci e passeggeri di Paesi stranieri, che dispongono di condizioni più favorevoli rispetto ai costi di esercizio e che hanno la possibilità di operare nel territorio italiano in un regime più vantaggioso rispetto alle imprese italiane;

inoltre, l'aumento costante del prezzo del gasolio e dei costi di produzione che non è possibile scaricare sulle merci trasportate è un ulteriore aggravio per un settore che sta vivendo una situazione drammatica in cui migliaia di imprese italiane hanno cessato la loro attività con gravi conseguenze sul piano economico ed occupazionale;

il grave colpo che potrebbe essere inferto al mondo dell'autotrasporto se fosse confermata la volontà da parte di questo Governo di recuperare i costi sostenuti per il gasolio dopo circa un anno e mezzo, potrebbe essere davvero quello letale —:

se trovi conferma quanto espresso in premessa in riferimento alle prossime iniziative normative in tema di liberalizzazioni del settore dell'autotrasporto e, in caso affermativo, in che modo intenda conciliare tali intendimenti con la garanzia che i requisiti di professionalità, capacità finanziaria e sicurezza siano alla base dell'attività dell'autotrasporto e che le imprese del comparto non subiscano un

contraccolpo letale per la loro sopravvivenza.

(2-01315) « Reguzzoni, Montagnoli, Desiderati ».

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Binetti ed altri n. 1-00780, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 6 dicembre 2011, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Commercio.

La mozione Reguzzoni n. 1-00803, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 gennaio 2012, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: D'Amico, Montagnoli, Lussana, Fogliato, Fedriga, Vanalli, Fabi, Pastore, Volpi, Bragantini, Maggioni, Pini, Stucchi, Consiglio.

Pubblicazione di un testo riformulato, agguinte di firma e contestuale ritiro di firme.

Si pubblica il testo riformulato della mozione Belcastro ed altri n. 1-00697, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 506 del 21 luglio 2011, che deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Brugger e contestuale ritiro delle firme dei deputati: Moffa, D'Anna, Grassano, Gianni, Lehner, Marmo, Milo, Mottola, Nola, Orsini, Pionati, Pisacane, Razzi, Ruvolo, Sardelli, Scilipoti, Siliquini, Soglia, Stasi e Taddei.

La Camera,

premesso che:

nella proposta di bilancio elaborata dalla Commissione europea e inviata al Parlamento europeo il 29 giugno 2011 è contenuta una complessiva ridefinizione dei grandi corridoi europei avviati con i TEN (*trans european network*);